



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Turismo - Sport - Parchi

Settore Pianificazione Aree Protette

ermanno.debiaggi@regione.piemonte.it

Data 29 MAG. 2003

Protocollo

11379/21.5

Al Settore Sistema Informativo Ambientale
e Valutazione d'Impatto Ambientale
via Principe Amedeo, 17
Torino
c.a. Dott.sa Valeria Piacentini

Oggetto: art. 18, l.r. 40/98 - art. 6 L. 349/86 - d.p.c.m. 377/88 - d.p.c.m. 27/12/88 -
D.lgs. 20/8/02 n. 190. Progetto preliminare con Procedura di VIA di
competenza statale relativa al progetto "Tratta AV/AC Milano - Genova.
Terzo valico dei Giovi. Valutazione di Incidenza art. 5 D.P.R. 357/97 e
D.P.G.R. 16 novembre 2001, n. 16/R.
Parere del Settore Pianificazione Aree Protette.

L'opera sottoposta a valutazione interferisce direttamente con il Sito
d'Importanza Comunitaria "Capanne di Marcarolo" (codice IT1180026) e con la Zona
di Protezione Speciale "Greto del Torrente Scrivia tra Cassano e Villalvernia" (codice
IT1180004), individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e della
Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) per la costituzione della Rete Natura 2000.

Per questa motivazione, contestualmente alla procedura di Valutazione
d'Impatto Ambientale, deve essere espletata la Valutazione d'Incidenza ai sensi
dell'art. 6 della Direttiva Habitat e dei suoi recepimenti nazionali (D.P.R. 357/97) e
regionali (regolamento 16 novembre 2001, n. 16/R). La procedura quindi non viene
"assorbita" dalla VIA, come afferma il proponente, ma costituisce uno degli elementi
per la valutazione dell'opera, specificamente riferito alle valenze naturalistiche dei Siti
della Rete Natura 2000.

La normativa prevede precisamente i contenuti della relazione che lo studio
d'impatto ambientale deve presentare per il parere di compatibilità del progetto
rispetto ai Siti d'Importanza Comunitaria.

Si ritiene che lo studio d'incidenza presentato dal proponente non rispetti appieno tali
contenuti, in quanto non sono stati presi in considerazione tutti gli elementi naturali
che vengono interferiti con il progetto, portando di conseguenza a sottostimare l'entità
degli impatti prodotti, in particolare sulle componenti faunistiche.

Ex Convento
di San Salvario
Amedeo di
Castellamonte, 1646
Via Nizza, 18
10125 Torino
Tel. 011.4321386
Fax 011.4324759

Gli aspetti legati alla flora, alla vegetazione ed alla fauna sono per la maggior parte desunti da materiale bibliografico messo a disposizione dall'Ente di Gestione del Parco naturale regionale delle Capanne di Marcarolo e dal Settore Pianificazione Aree protette della Regione Piemonte. La relazione riporta i dati di habitat e di specie riferiti a tutto il territorio dei Siti: mancano gli approfondimenti sulle aree interferite con l'opera e l'analisi puntuale degli impatti prodotti.

Per quanto riguarda il Sito di Importanza Comunitaria "Capanne di Marcarolo" gli impatti sono costituiti principalmente dalle attività connesse ai cantieri base, operativo e di servizio (CBP1 Valle Lemme, COP1 Valle Lemme e CSP3 Valle Lemme), oltre che dal passaggio sotterraneo della linea.

Il Cantiere Base della Valle Lemme, in parte dentro il SIC, in parte adiacente al confine, prevede la sistemazione di oltre 400 persone in un'area attualmente quasi disabitata; a ciò si aggiunge la necessità di illuminare le aree occupate anche di notte, poiché sono previste attività di cantiere 24 ore su 24.

Lo studio valuta una incidenza sul Sito di valore "medio", considerando solo l'interferenza sulla qualità delle acque del Torrente Lemme. Le stesse considerazioni sono fatte per il Cantiere Operativo e il Cantiere di Servizio.

Non vengono considerati gli impatti sulla qualità dell'aria ed il rumore, sono sottostimati gli impatti sulla fauna. La sistemazione del Cantiere Base distruggerebbe infatti uno dei rifugi segnalati per i chiroteri, oltre a provocare disturbo a tutta la fauna con abitudini prevalentemente notturne.

In particolare nelle aree interessate dai cantieri sono presenti le seguenti specie di chiroteri: *Myotis daubentonii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kuhlii* e *Hypsugo savii*. L'influenza delle luci artificiali sulla distribuzione dei chiroteri non costituisce, come afferma il proponente, un fattore positivo in quanto "attira gli insetti"; le specie che si concentrano attorno alle luci sono sottoposte a una maggiore mortalità (traffico stradale, predazione) e possono verificarsi competizioni alimentari ai danni di quelle specie che non cacciano nei pressi di fonti luminose come *Hypsugo savii*, presente nell'area in esame.

L'aumento del traffico pesante costituisce impatto negativo nei confronti dei chiroteri con l'incremento della mortalità stradale; tale impatto è comune a tutta la fauna presente nel SIC, ma non ci sono valutazioni in tal senso.

Occorre inoltre verificare il progetto di recupero RAP1 (ex cava Cementir), dove si interverrà per rinaturalizzare una vasta area degradata da precedenti attività estrattive utilizzando lo smarino derivante dalla galleria, poiché verrebbero interessate anche parti occupate da bosco naturale all'interno del SIC.

Il progetto prevede alcuni adeguamenti alla strada provinciale n. 160 che costituisce il confine del SIC: non è chiaro se e quali interferenze potranno avere tali opere sul sito.

Il passaggio in galleria non costituisce impatto diretto sul SIC "Capanne di Marcarolo", ma non si possono escludere interferenze con la circolazione idrica sotterranea riferita al bacino del Lemme.

Per quanto riguarda la Zona di Protezione Speciale "Greto dello Scrivia", si sottolinea il fatto che lo studio del proponente riporta ancora la vecchia perimetrazione, pur essendo stata aggiornata nel mese di luglio 2002. Il progetto prevede l'apertura della Cava Imperatore all'interno della ZPS: tale area viene descritta sia dal punto di vista della componente floristico-vegetazionale, sia riportando l'elenco delle specie animali presenti nel sito, ma non è stata fatta alcuna valutazione sull'incidenza delle attività di cava sull'avifauna (160 specie di uccelli presenti, 60 nidificanti, di cui 6 presenti nell'All. I della Direttiva "Uccelli": *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Calandrella brachydactyla*, *Anthus campestris*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*).

Tali valutazioni peraltro dovevano essere fatte anche con la vecchia perimetrazione, essendo la cava direttamente confinante con il perimetro della ZPS; è fuor di dubbio che l'attività di cava così vicina ad una zona vocata all'avifauna non possa che costituire un grosso impatto negativo.

La normativa prevede la ricerca di soluzioni progettuali alternative: questo dovrà essere fatto per la cava Imperatore e per la localizzazione del Cantiere Base in Val Lemme. In particolare, se per quest'ultimo non verrà trovata un'altra ubicazione, dovranno essere previsti miglioramenti sulle azioni di mitigazione che, nel progetto preliminare, appaiono generiche e insufficienti a garantire la soddisfacente conservazione degli habitat delle specie animali tutelate dalle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. Le azioni di mitigazione relative al SIC "Capanne di Marcarolo" dovranno essere concordate anche con l'Ente di Gestione del Parco regionale.

Parimenti dovranno essere stabilite le azioni di compensazione, **specifiche** per gli habitat e le specie animali oggetto di alterazione e di disturbo, poiché le compensazioni proposte nello studio, ripristini e monitoraggi ambientali, sono attività già obbligatorie per legge, nel caso della presente opera.

L'attività di monitoraggio sullo stato di salute degli ecosistemi e sulle specie faunistiche dovrà essere infatti prevista prima, durante e dopo la conclusione dei lavori, secondo le modalità concordate anche con l'Ente di Gestione del Parco di Capanne di Marcarolo.

I principali impatti sui siti della Rete Natura 2000 sono riferiti alle attività di cantiere e quindi risolvibili nel tempo, ma una durata molto estesa dell'opera (almeno fino al 2013) preclude alla reversibilità degli impatti.

Alla luce di queste considerazioni e in assenza delle specificazioni succitate, non è possibile fornire un parere positivo sulla compatibilità dell'opera con gli obiettivi di tutela e di conservazione dei siti della Rete Natura 2000.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Ermanno De Biaggi

MC/